

PARTECIPIAMO/CONTRIBUIAMO ALLA VARIANTE DEL PIANO STRUTTURALE DI FORTE DEI MARMI

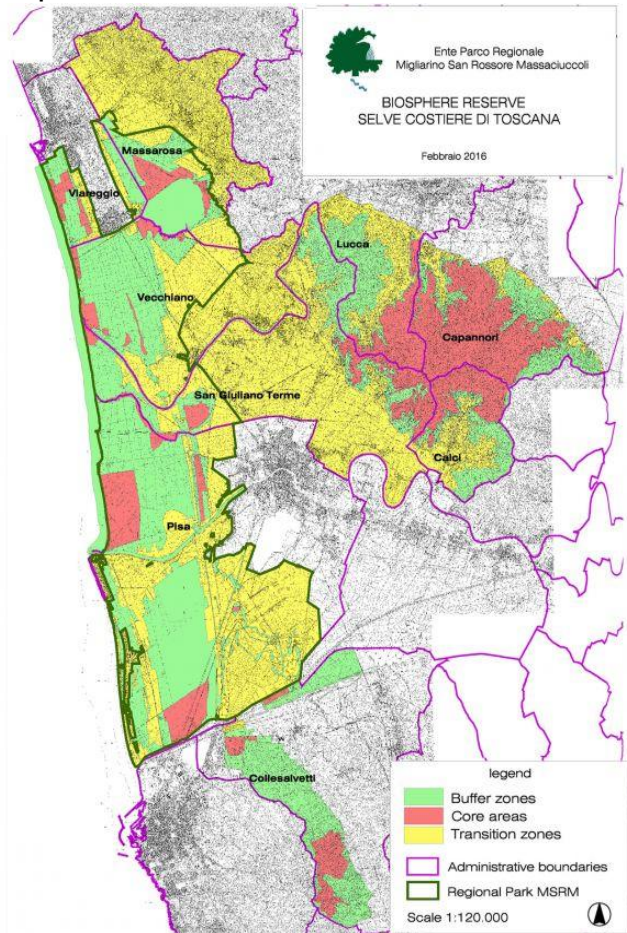
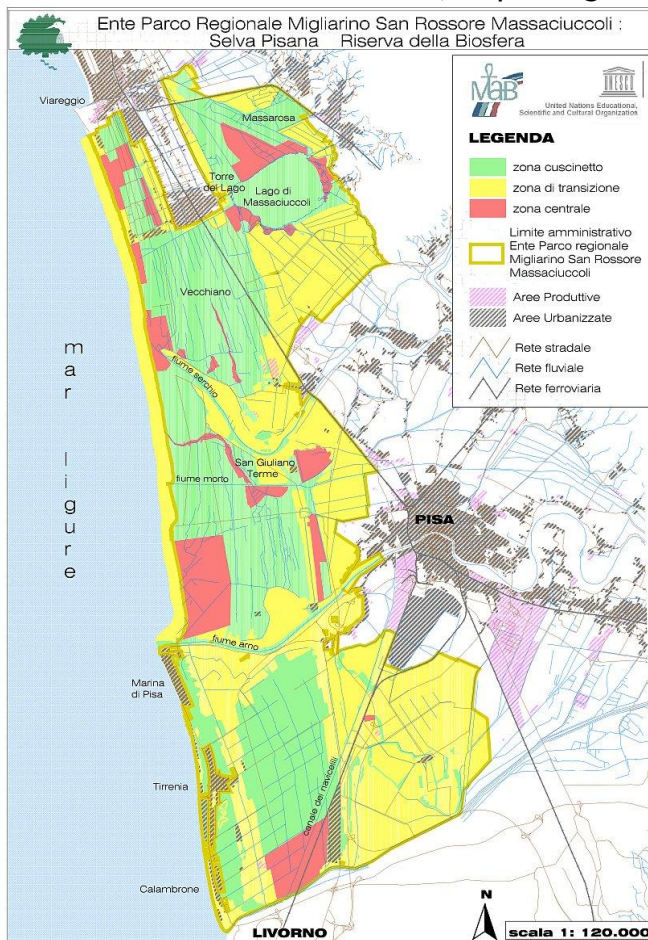
Il incontro partecipativo

Cosa Tutelare per Preservare l'Identità del Paese e la Qualità della Vita Report 14 Maggio

Il 15 maggio si è svolto in Villa Bertelli il secondo ed ultimo incontro partecipato per la realizzazione della Mappa di Comunità. Le presenze sono state numerose sia tra i Giovanissimi che hanno preso parte alla caccia al tesoro con ricchi premi, sia tra i “meno Giovani” che in 50 hanno preso parte ai lavori ai tavoli costituendone 8.

L'incontro si è aperto con il Premio Aree Umide a cui sono seguiti gli interventi di: Andrea Gennai, direttore del parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli e Jacopo Simonetta, ecologo e consulente in restauro ambientale.

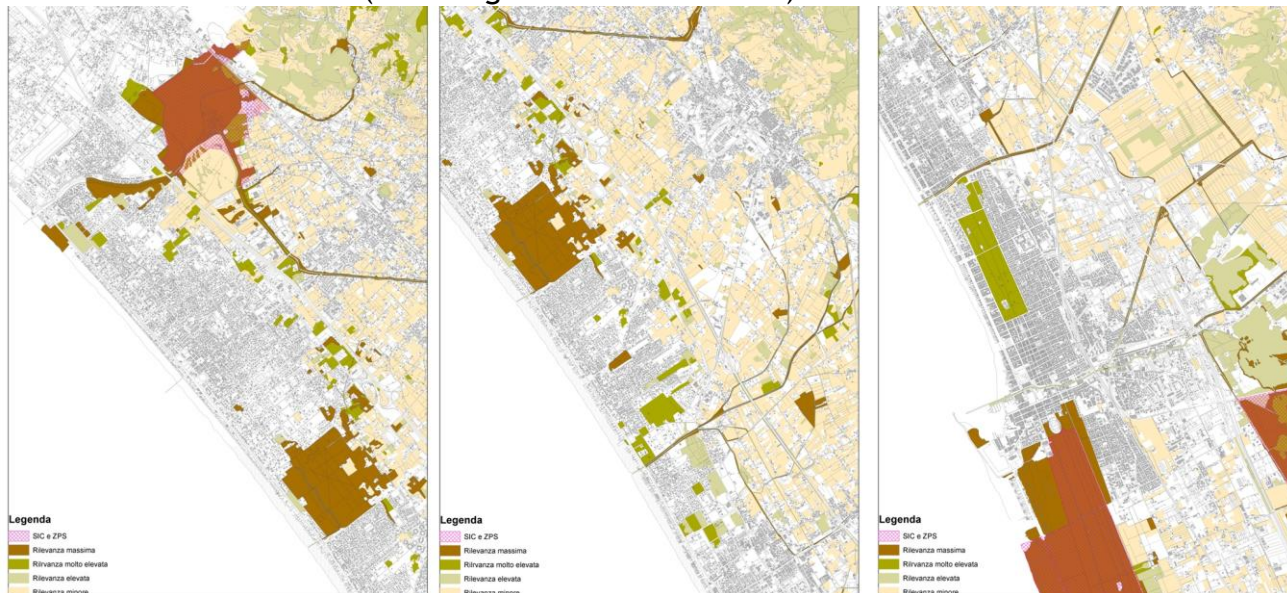
Andrea Gennai ha parlato della Riserva della Biosfera dell'UNESCO “Selve costiere di Toscana” che ha ampliato i limiti della Riserva della Biosfera della “Selva Pisana” costituita nel 2004, inserendo l'intero territorio dei Comuni di: San Giuliano Terme, Vecchiano, Calci, Massarosa. Lucca e Capannori vi rientrano con il territorio dei monti Pisani, Collesalveti con i suoi Siti di Importanza Comunitaria (SIC), assieme ad estese porzioni di aree agricole e forestali delle Colline livornesi, in parte già aree protette.



Una riserva che potrebbe essere ulteriormente ingrandita con il SIC discontinuo di cui ha parlato Jacopo Simonetta illustrando il lavoro commissionato dalla Provincia di Lucca nel 2010. Risultato dello studio (riportato nella figura che segue) è stata la classificazione del territorio in 5 classi di:

- Rilevanza massima (nella fig. in marrone)
- Rilevanza molto elevata (nella fig. in verde scuro)
- Rilevanza elevata (nella fig. in verde chiaro/grigio)

- Rilevanza minore (nella fig. in rosa)
- Nessuna rilevanza (nella fig. area non colorata)



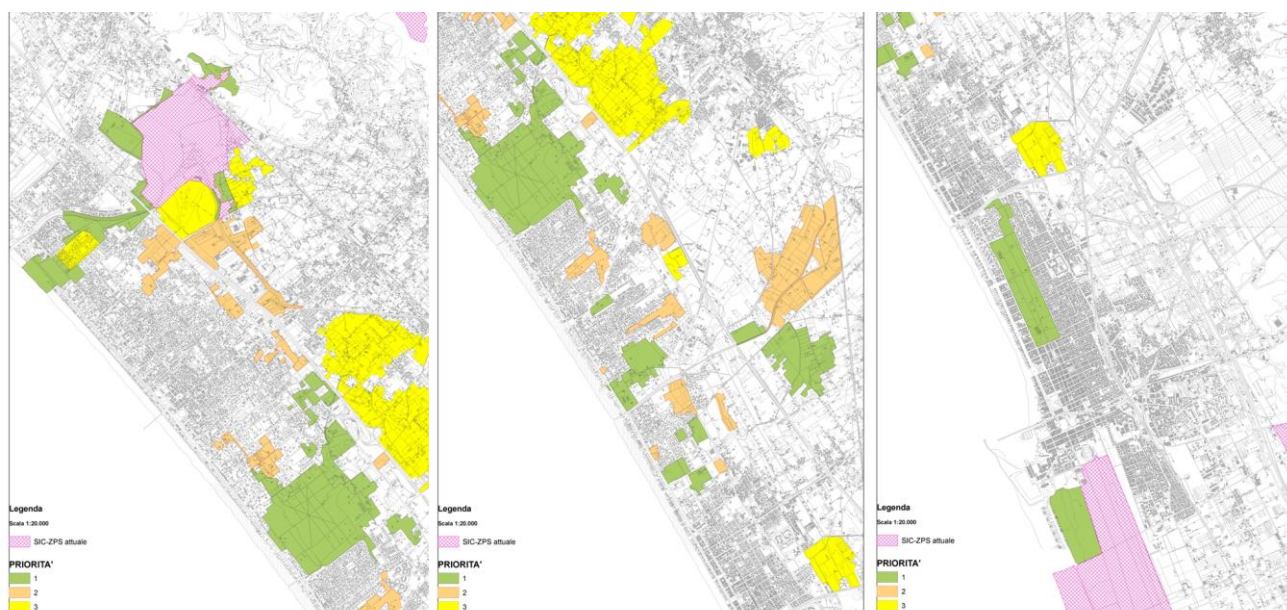
La maggior parte delle aree di massima rilevanza e di rilevanza elevata nella Versilia meridionale sono protette dal Parco di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli, mentre le forme di tutela per le altre zone sono assai più parziali e labili, così da renderne precaria l'esistenza. Una condizione destinata ad aggravarsi con l'imminente abolizione delle ANPIL (Aree Naturali Protette di Importanza Locale).

Il Lago di Porta, che è una ZPS (Zona di Protezione Speciale, Direttiva 79/409/CEE nota come Direttiva Uccelli), senza la gestione diretta e continua svolta dell'ANPIL decadrebbe rapidamente; vanificando decenni di lavoro ed investimenti.

Ancora meno roseo sarebbe il destino di ambienti di vitale importanza e privi di tutele quali: Le Dune di Forte dei Marmi, L'Ontaneta del Fiume Versilia, La Versiliana ed il Giardino che, insieme ad altri frammenti, continuano a consentire un minimo di biopermeabilità del territorio.

Per questi motivi, prima dell'abolizione delle provincie, La Provincia di Lucca aveva discusso coi Comuni l'ipotesi di istituire un SIC discontinuo con le aree riportate dalla figura seguente, distinte in 4 classi:

- 1 - zone devono assolutamente far parte del SIC (nella fig. in verde).
- 2 - Zone che devono far parte del SIC (nella fig. in rosa/arancio).
- 3 - Zone che possono far parte del SIC (nella fig. in giallo).
- 4 - Zone escluse dal SIC (nella fig. area non colorata).



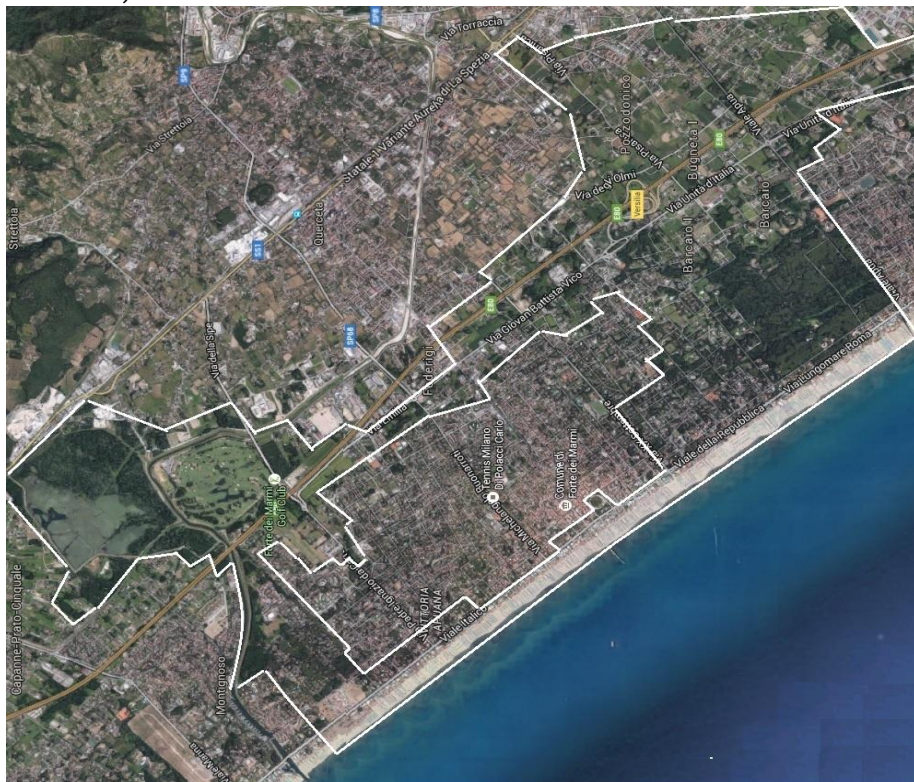
I SIC vengono istituiti dalla Commissione Europea, su proposta del Ministero dell’Ambiente. Questo può agire di iniziativa, ma di solito recepisce le proposte delle regioni che, a loro volta, recepiscono le proposte degli enti locali.

Dunque per avviare la procedura, sarebbe necessario che uno o più comuni (magari insieme al Parco) si facessero carico di riprendere il dossier, già sostanzialmente condiviso, aggiornarlo ed inoltrarlo alla Regione per presentarlo al Ministero dell’Ambiente.

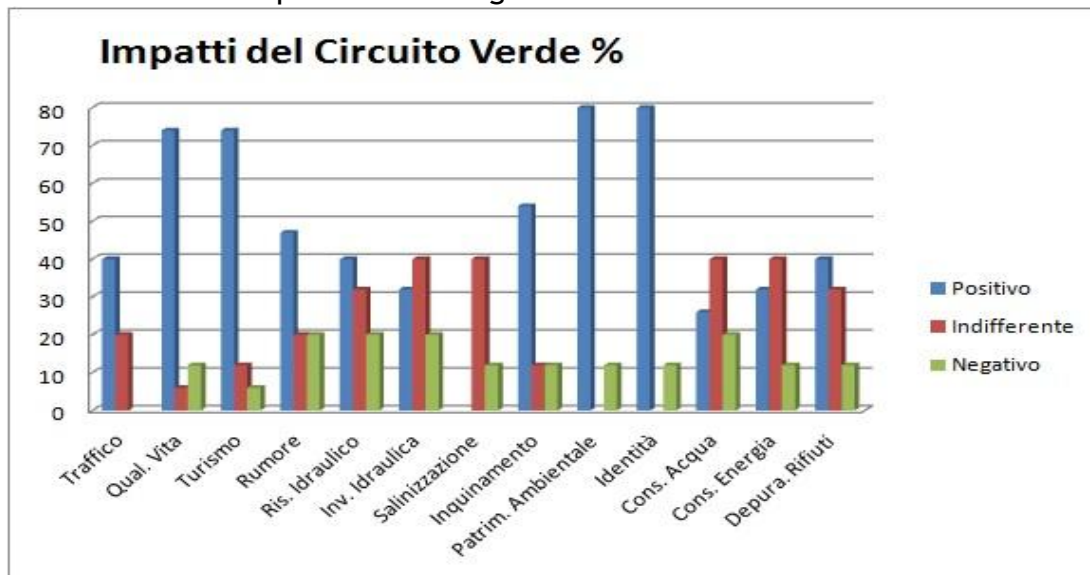
Ed ancora prima, sarebbe utile che i Comuni si attivassero insieme per definire, ciascuno per il proprio territorio di competenza, le aree interessate come “Invarianti Strutturali”.

Il momento è favorevole perché sono in fase di adozione del Piano Strutturale, non solo il Comune di Forte dei Marmi, ma anche: Montignoso, Pietrasanta, Camaiore.

Le aree di interesse del Comune di Forte dei Marmi sono: le Dune Forte dei Marmi, il Corridoio Ecologico Fluviale, le aree verdi lungo via Vico, le aree agricole della SIPE e di Vaiana con la centuriazione romana, l’Arenile. Queste aree collegherebbero le Dune, al Lago di Porta, alla Versiliana costituendo un anello verde intorno al paese.



La proposta di rendere queste aree Invarianti Strutturali è stata presentata nell’ambito del Progetto: “Partecipiamo/Contribuiamo alla Variante del Piano Strutturale di Forte dei Marmi”, durante l’incontro pubblico del 26 febbraio, ed è stata analizzata dai Partecipanti che ne hanno valutato positivamente gli effetti.



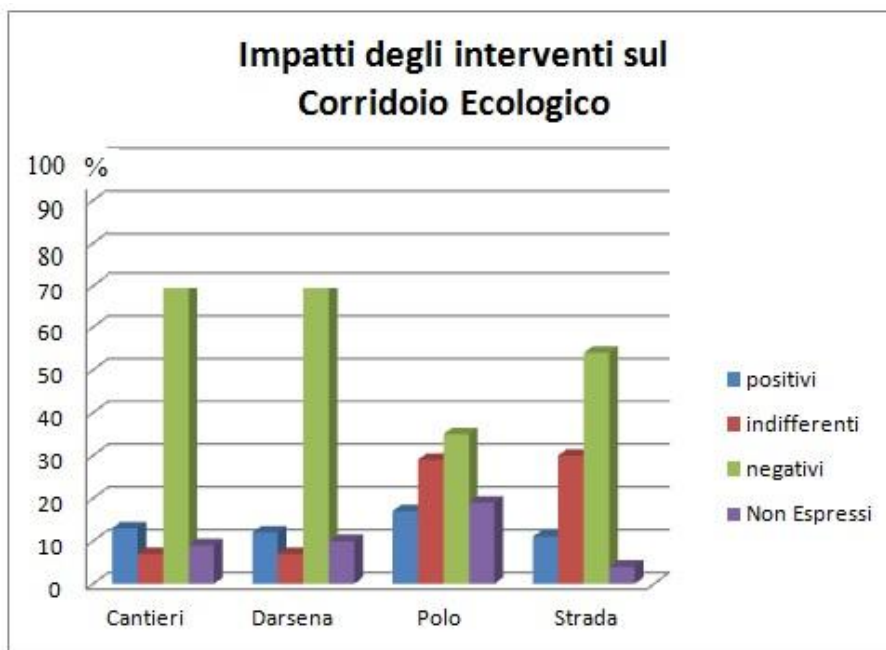
Procedimento analogo è stato seguito anche per altre azioni previste dalla Variante ancora da adottare. Queste azioni prevedono interventi nell'area del corridoio ecologico lungo il Fiume Versilia ed in via degli Olmi.

Nel corridoio ecologico lungo il Fiume Versilia (Area Palazzetto dello Sport) si prevede il prolungamento della via Emilia fino a collegarsi a via Francesco Ferrucci e due poli sportivi. La strada consentirebbe a Montignoso di realizzare l'area industriale prevista nella Variante del suo Piano Strutturale e la realizzazione di una nuova darsena, più a monte di quelle già esistenti.

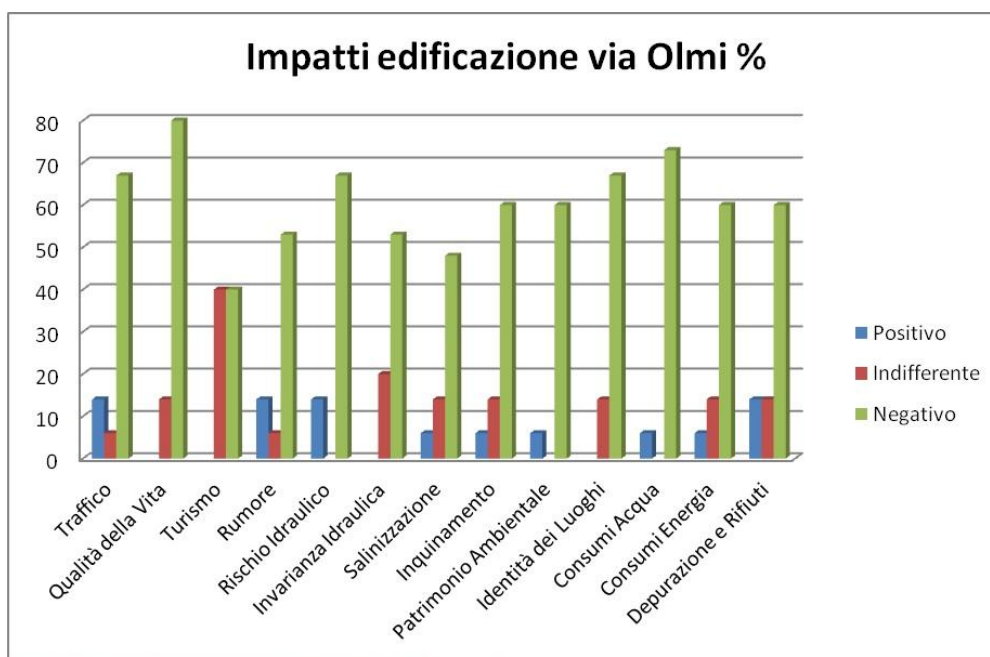


I partecipanti all'incontro del 26 febbraio sono stati concordi nel giudicare che questi interventi, in particolare la strada, avrebbero impatti negativi sull'area naturale esistente, sul piccolo lago a monte del Palazzetto dello Sport e sui canali che lo alimentano, così come anche sul fabbricato rurale di impianto ottocentesco.



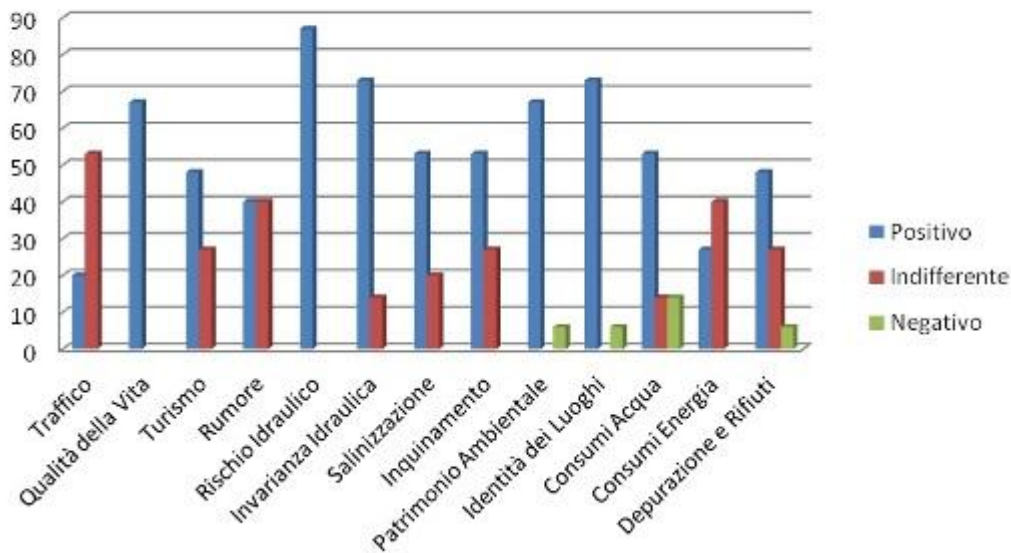


Giudizio analogo è stato espresso (nell'incontro del 17 marzo) per gli interventi su via degli Olmi dove la Variante non prevede nuovi edifici a scopo abitativo, ma annuncia la possibilità, con il Piano Operativo (ex Regolamento Urbanistico), di installare manufatti "per svolgere attività produttive o di presidio paesaggistico di aziende o di privati" con un eventuale allargamento di via degli Olmi.

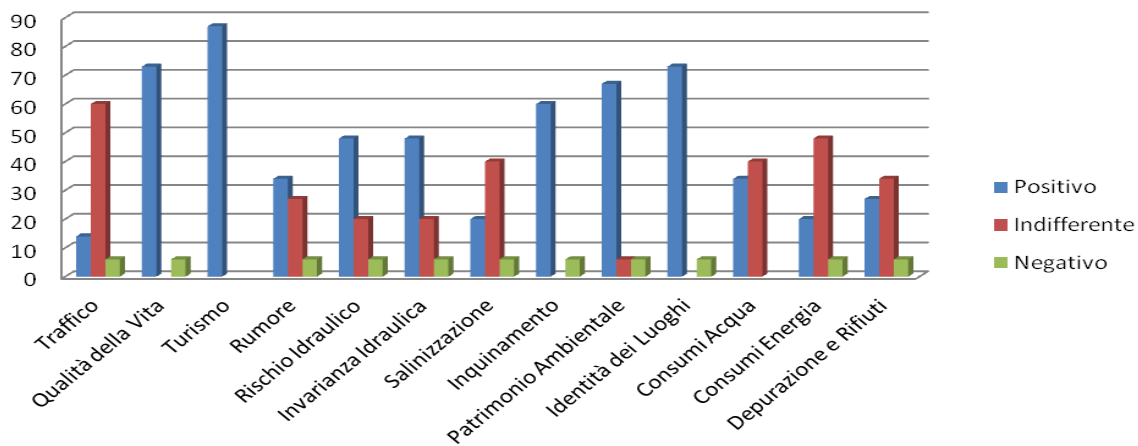


Giudizio positivo invece hanno ricevuto (nell'incontro del 17): la tutela e la rinaturalizzazione dei Canali, il Parco di via Vico, il parcheggio scambiatore di via Vico, la tutela delle Alberature e degli Alberi Monumentali.

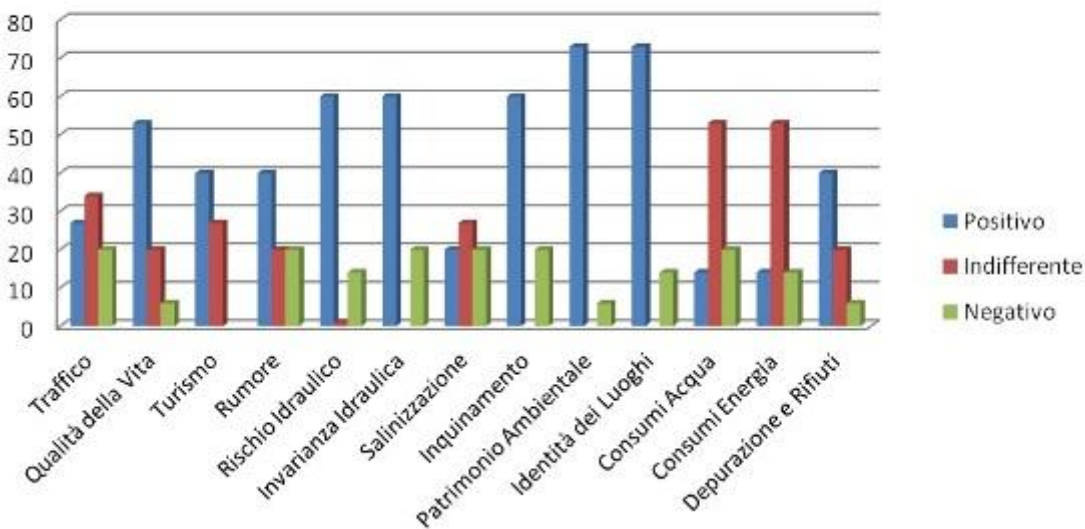
Impatti Tutela Canali e Rinaturalizzazione %



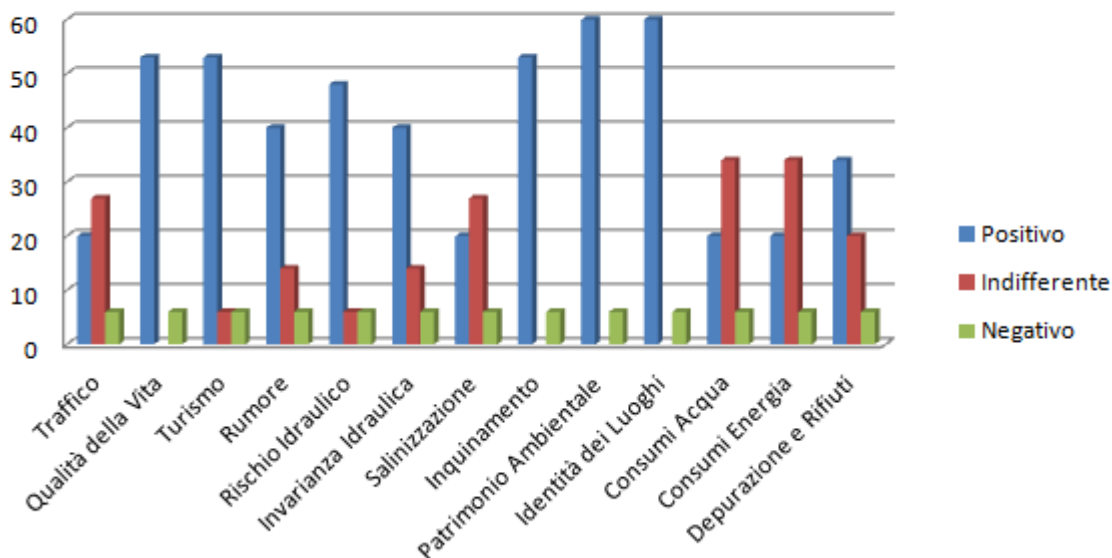
Impatti Tutela Alberature Giardini Alberi Monumentali %



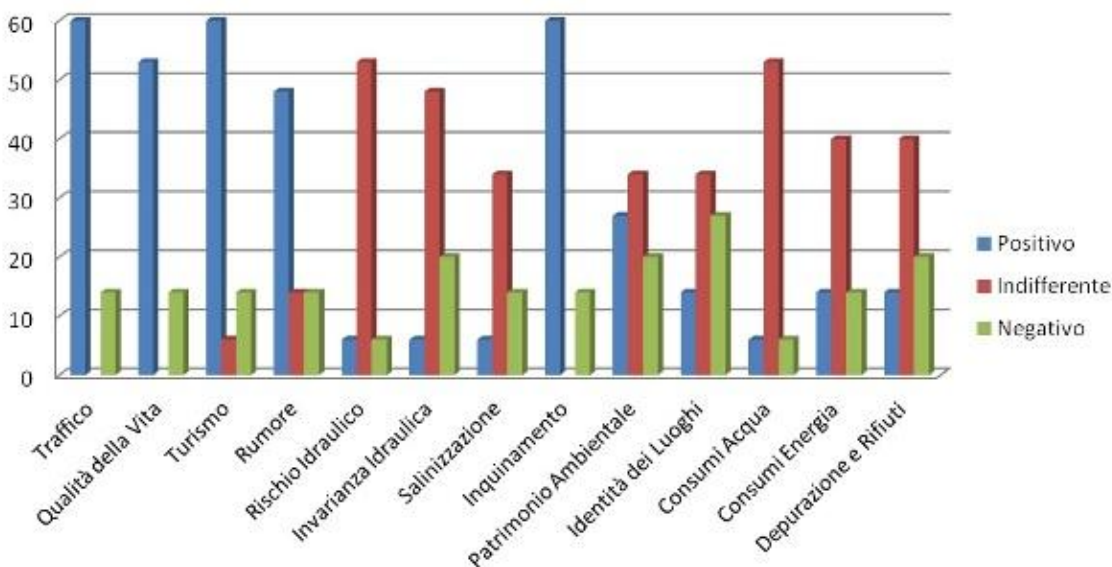
Impatti Tutela Aree Agricole %



Impatti Parco Territoriale %



Impatto Parcheggio Scambiatore %



Altri parcheggi scambiatori sono stati proposti nelle aree di proprietà del Comune in via Padre Ignazio da Carrara e di proprietà privata accanto alle Scuole U. Guidi e G. Pascoli.

Tornando alla proposta di istituire un SIC discontinuo e di realizzare un circuito verde perimetrale al comune, è stato convenuto che ciò rivestirebbe un notevole valore aggiunto per il turismo della Versilia e che accrescerebbe il prestigio già alto della fama turistica del Comune di Forte dei Marmi.

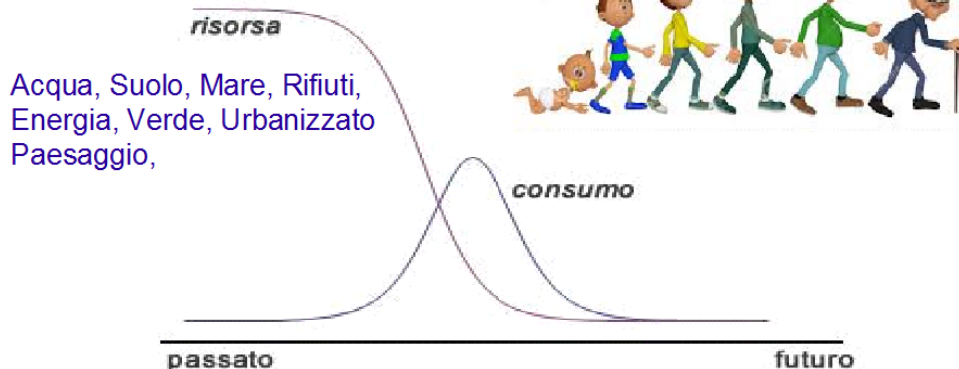
Un prestigio che sta vivendo il momento della sua massima crescita e che, per restare competitivo nel tempo, ha bisogno di riformulare i propri paradigmi, preservando i valori su cui si basa: il Paesaggio, il Mare e la Spiaggia, il Verde, l'Ospitalità, la Cultura, la Storia e le Tradizioni, la "Nostalgia".

Secondo l'autore di "Morte dei Marmi", Fabio Genovesi, "L'Italia è piena di prodotti Dop, la bresaola della Valtellina, il peperone di Montecorvo, il bergamotto di Reggio Calabria... e poi c'è la nostalgia di Forte dei Marmi. Che per i produttori è l'affare ideale, visto che la materia prima è fornita dagli stessi consumatori, uomini e donne che arrivano per ricomparsi le proprie estati perdute, lasciate qua a stagionare per un po' (...) Da un lato si insiste a pubblicizzare la magia del Forte, la Versilia ruggente e gli splendori del passato, dall'altro si fa qualsiasi cosa per trasformare il paese e portarlo verso lo standard di un lusso generico e

senza sapore. E' un po' come se dai colli del Chianti si sradicassero i vigneti per piantarci i kiwi; è un po' come se Pisa raddrizzasse la sua torre. Togli la nostalgia dal Forte e resteremo tutti come diceva mia nonna, con uno zoccolo e una ciabatta.”

La ricerca di nuovi paradigmi è stato l'argomento al centro dell'esposizione introduttiva del lavoro ai tavoli, dove si è parlato del “Picco del Comune di Forte dei Marmi”.

il Picco di Forte dei Marmi



Il Picco è il momento in cui si registra il massimo disponibilità di una risorsa, poi inizia il suo declino. Segna il limite massimo della crescita. E' un'evoluzione che contraddistingue tutti i fenomeni conosciuti.

Quando si è giovani più si consuma più si cresce. Poi si arriva ad un età in cui si devono progressivamente ridurre i consumi se si vuole continuare a stare bene.

Anche per Forte dei Marmi si prepara l'età matura e per continuare a “stare bene” è necessario prendere consapevolezza dei segni indicatori e cambiare di conseguenza, iniziando a ridurre i consumi per continuare ad avere standard di vita di qualità adeguata.

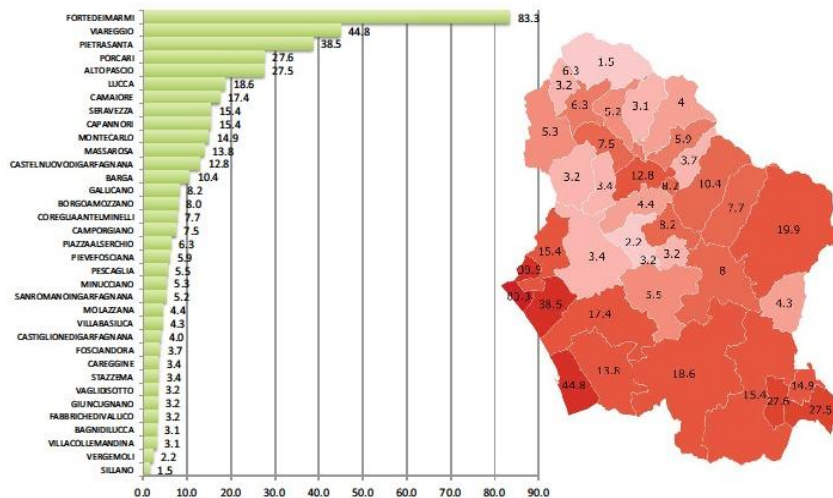
Questi segni, infatti, indicano che risorse importanti come : Acqua, Suolo, Mare, Paesaggio sono in crisi e che è necessario orientare verso scelte sostenibili il governo del Territorio.

Sono stati riportati dati su:

- percentuale di suolo urbanizzato in Provincia di Lucca,
- qualità delle Acque,
- Cambiamento Climatico,
- consumi di Energia,
- produzione di Rifiuti,

SUOLI ARTIFICIALIZZATI E SUPERFICIE TERRITORIALE

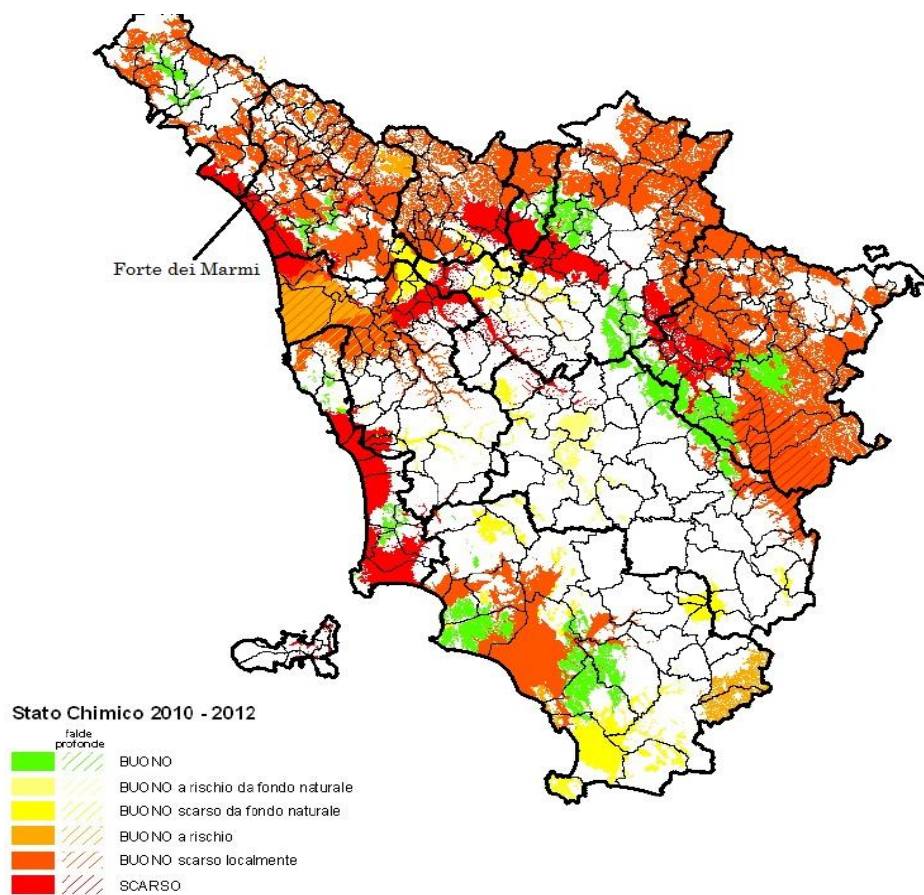
Riguardo al suolo urbanizzato è stato sottolineato che il Comune, pur essendo il più piccolo della Provincia di Lucca (9 kmq), è il secondo per densità di popolazione (862,2 abitanti/kmq) e per densità abitativa (773 abitazioni/Kq) venendo subito dopo quello di Viareggio che ha una superficie molto più ampia (31,88 kmq). Già nel 2006 le stanze non occupate erano superiori a quelle occupate in cifra assoluta 19531 contro 17745, rispettivamente il 52,2 % del totale ed il 47,8 %. La superficie urbanizzata del Comune è l'83,3 (dati provinciali). La situazione è da considerarsi grave anche perché tutto intorno è urbanizzato.



La situazione è da considerarsi grave anche perché tutto intorno è urbanizzato.

In estate si raggiungono tra le 30.000 e le 40.000 presenze con risorse sfruttate oltre i limiti di rinnovabilità come testimoniano il peggioramento progressivo della qualità dell'Acqua (sia dolce che di mare) e i blackout di energia avuti quest'estate.

La Qualità delle Acque di falda in Versilia ed in Particolare a Forte dei Marmi è scarsa



Scadente è anche lo stato delle falde ad uso potabile come quella di Cugna che serve il Comune di Forte. Per essere mantenuta potabile, questa deve oramai essere miscelata con acque di collina, ma anche queste non sono esenti da inquinamento, come mostra la tabella sotto riportata.

33TN010	VERSILIA E RIVIERA APUANA	NO2 NH4 triclorometano tricloroetilene somma PCE+TCE dibromoclorometano bromodichlorometano somma organoalogenati	Triclorometano 1,2-dicloroetano	Fe Mn	NH4
99MM011	CARBONATICO NON METAMORFICO DELLE ALPI APUANE	triclorometano tetracloroetilene		Fe Hg Mn Ni SO4	
99MM013	CARBONATICO METAMORFICO DELLE ALPI APUANE	triclorometano	Idrocarburi totali	Hg	
33TN010	VERSILIA E RIVIERA APUANA	Triclorometano			
99MM013	CARBONATICO METAMORFICO DELLE ALPI APUANE	triclorometano			

Monitoraggio Acque sotterranee 2012 ARPAT

Inquinata è anche l'Acqua dei Fossi.

Tabella 4.6 – Biomonitoraggio del Fosso Scialo e Fosso Fiumetto

Periodo	Fosso Fiumetto		Fosso Scialo	
	21/11/2005	08/05/2005	21/11/2005	08/05/2006
IBE	2	3	5-6	6-7
Classe di qualità	V	V	IV - III	III
Stato di qualità ambientale	Fortemente inquinato		Molto inquinato	

Fonte: ARPAT

e naturalmente ne risente anche la qualità dell'Acqua del Mare negli ultimi 3 anni le analisi fuori norma sono raddoppiate

Tabella 1 – superamenti dei limiti normativi per l'idoneità alla balneazione nelle acque costiere dei comuni della Versilia tra 2000-10 (DPR 470/82 e ss.mm.) e tra 2010-12 (DM 30/03/10)

Comune	Aree	2000-2010				2010-2013						
		Campioni routinari	Colif. Totali 2000	Colif. Fecali 100	Streptoc. fecali 100	Fuori norma	Campioni routinari	Escherichia coli 500	Enteroc. Intest. I 200	Fuori norma		
FORTE DEI MARMI	4	473	0	8	3	9	2%	73	3	0	3	4%
PIETRASANTA	4	478	7	21	13	25	5%	95	13	7	13	14%
CAMAIORE	3	348	5	16	7	16	5%	71	12	6	12	17%
VIAREGGIO	5	607	2	13	7	15	2%	98	2	0	2	2%
Totale	16	1906	14	58	30	65	3%	337	30	13	30	9%

ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

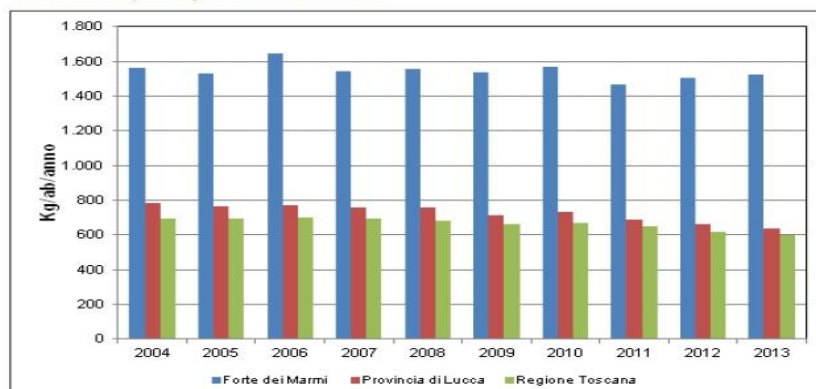
Altrettanto critici sono i dati sui Rifiuti e sul Clima con una riduzione del 30% delle Piogge ed un aumento dei fenomeni estremi (il vento del 5 maggio “docet”).



Fiume Versilia autunno 2009

Forte dei Marmi ha la produzione di rifiuti procapite più alta d'Italia insieme a Rimini che però ha un territorio molto più vasto (134 Km² contro 9 km² del nostro Comune).

Produzione pro capite di rifiuti urbani



Fonte: Elaborazione AI su dati di ARRR SpA

Difficoltà si registrano anche nella depurazione, una situazione che si aggraverebbe ulteriormente se si chiudesse il Depuratore di via XX Settembre che, tra l'altro, garantisce apporto d'Acqua al Fiumetto durante l'estate.

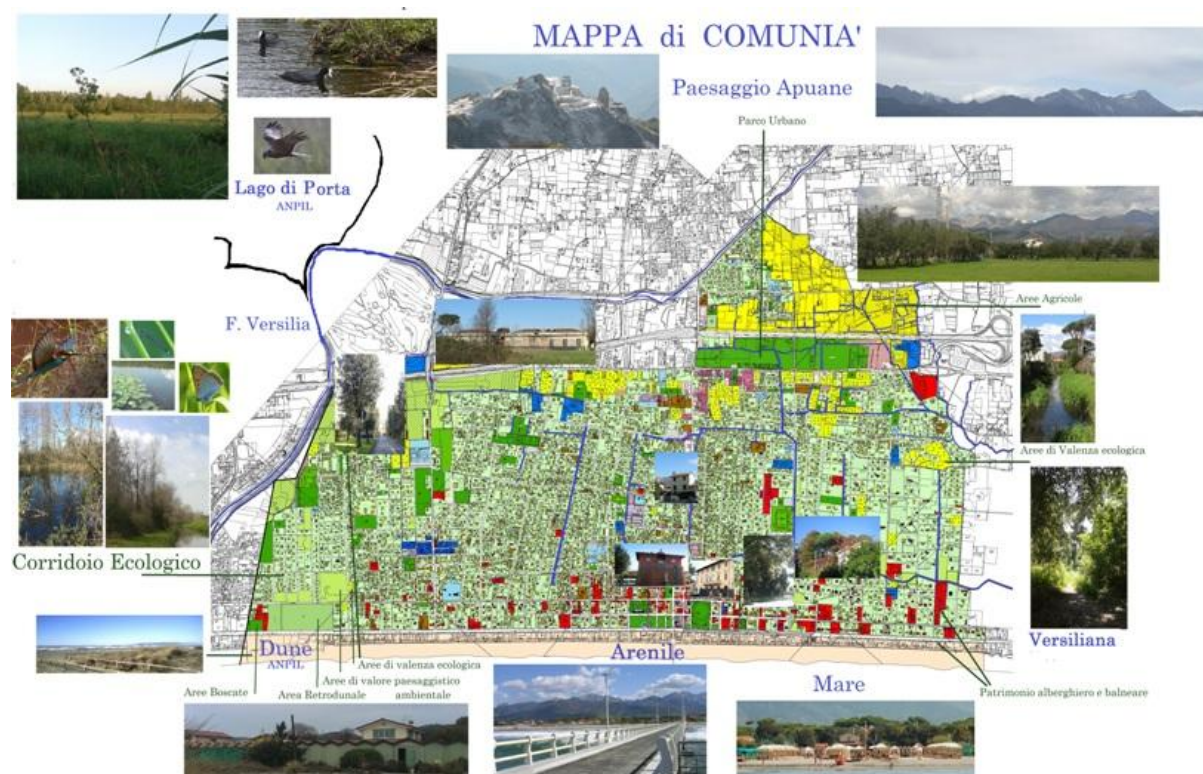
La capacità depurativa comunale attuale è infatti di 39.000 Abitanti Equivalenti (AE). Con la costruzione della nuova vasca consortile sarà portata a 47.500 AE, con un incremento di 8500 AE. Di questi 8500 solo il 64% sono però da attribuire al Comune di Forte dei Marmi, pari a 5440 AE. Dunque se, come pare, verrà chiuso il depuratore di via XX settembre, la capacità depurativa del comune verrà ridotta di 4000 AE a fronte di un investimento di 400.000 euro. Rimane inoltre il problema delle utenze che ancora non sono allacciate alla fognatura nera, in particolare nella zona di "Roma Imperiale".

Prima di iniziare il lavoro ai tavoli sono stati fatti anche due interventi a proposito delle Apuane e della distruzione che perpetuano le cave con danni irreparabili alle falde acquifere ed al Paesaggio.



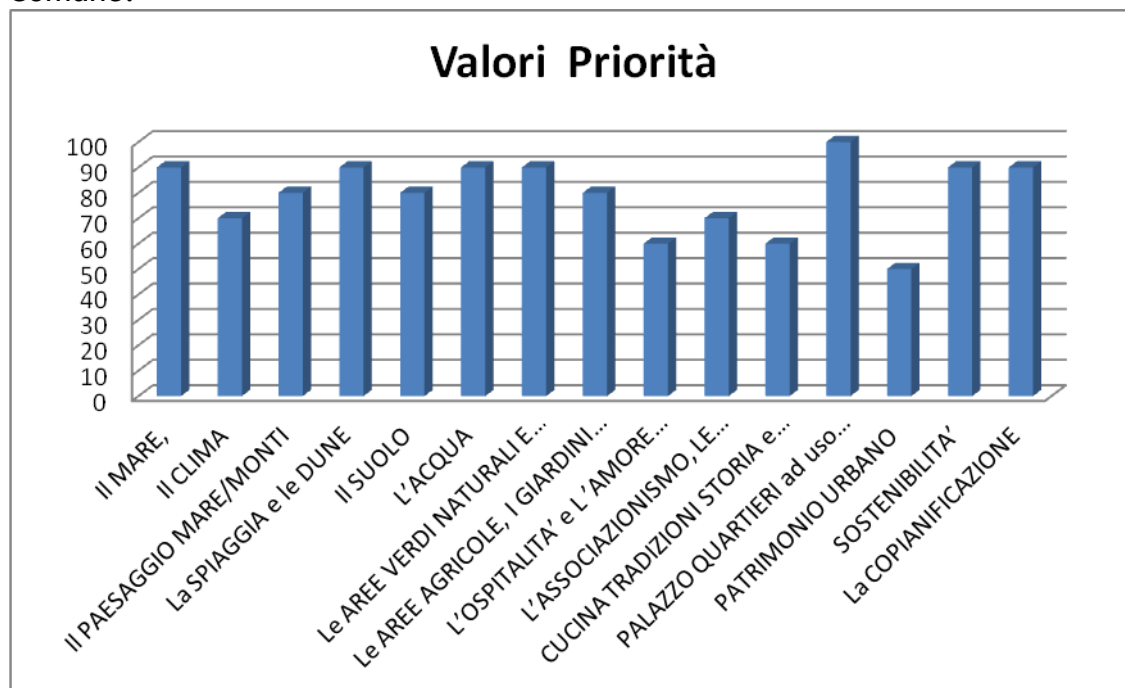
Ai presenti è stato richiesto:

- di analizzare il lavoro svolto negli incontri precedenti, riassunto in due schede, contenenti: Valori, Obiettivi, Invarianti Strutturali, Azioni;
- di prendere visione della bozza di Mappa di Comunità



Tra i Valori indicati è stata espressa una scala di priorità che ha visto nella posizione più elevata: la funzione pubblica di Palazzo Quartieri come Centro di Aggregazione e di

Biblioteca, subito dopo il Mare, la Spiaggia e le Dune, l'Acqua, le Aree Verdi Naturali Resilienti, una gestione Sostenibile delle Risorse da promuovere dentro e fuori i limiti del Comune.



Sono state analizzate per la tutela dei Valori di Comunità:

- le Criticità e gli Obiettivi da perseguire,
- le Invarianti Strutturali da considerare per il Nuovo Piano Strutturale nello Statuto del Territorio,
- le Azioni da pianificare e programmare per il documento di Strategia dello Sviluppo.

Si allega Mappa di Comunità dei Valori e delle Criticità

Di seguito si riporta l'elenco delle Invarianti Strutturali Individuate:

INVARIANTI STRUTTURALI DEL NUOVO PIANO STRUTTURALE

Invarianti del PATRIMONIO AMBIENTALE

Qualità e Livello della Falda Freatica

La rete di canali e fossi, il Fosso Fiumetto, lo Scialo, lo Scialo di Vaiana

La Biodiversità e Qualità delle Acque Superficiali

Le alberature, gli alberi monumentali

I filari di Ulivi, testimonianza della Centuriazione romana

Le Aree Agricole

I giardini, gli alberi e le specie autoctone

Le aree verdi comunali da non alienare

il Parco Territoriale di via Vico,

l'area verde tra via Raffaelli e via Carrà

Le Pinete ed i Pini

Le aree resilienti del Corridoio Ecologico (Area Palazzetto dello SPORT) e le aree individuate nel Piano Strutturale vigente come: Aree Boscate, Aree di Valore paesaggistico Ambientale, Aree di valenza ecologica

L'Area retrodunale davanti la spiaggia libera

Le Dune dell'ANPIL e le specie dunali da promuovere nei giardini dei bagni per ridurre l'irrigazione a tutela della falda acquifera

L'Arenile

Il Sottosuolo (Inedificabilità del Sottosuolo Inedificabilità del Sottosuolo: niente parcheggi, piscine, cantine e quant'altro per la tutela delle Falde Acquifere)

Le Aree a Rischio Idraulico (loro Inedificabilità, specificato: da ribadire anche se previsto dalla Legge)

Il mantenimento dell' Invarianza Idraulica (volume da associare alle impermeabilizzazioni senza aumentare i picchi di piena dei canali)

Il Depuratore dei Macelli di via XX Settembre che garantisce una buona capacità di depurazione nei periodi di criticità estivi ed alimenta di Acqua lo Scialo di Vaiana ed il Fiumetto

Invarianti Strutturali del PATRIMONIO URBANO

La fascia edificata tra il viale a mare e via Mazzini- Carducci per

“ i caratteri insediativi frutto di un delicato equilibrio tra pieni e vuoti”

Il viale a mare, i passi per la spiaggia ed i “Varchi visivi” dove mantenere la vista a Mare

Il mantenimento del perimetro urbano esistente

La viabilità:Lungo mare e strade secondarie

Le funzioni legate all'accoglienza che devono includere l'ubicazione

Spazi dedicati alle isole ecologiche per favorire una gestione ottimale dei Rifiuti

La tutela delle relazioni spaziali e funzionali tra gli elementi che costituiscono il valore storico testimoniale del territorio

L'impianto urbanistico del Centro Storico e di Vittoria Apuana

Roma Imperiale: le ville, i giardini con le loro essenze arboree, le strade che delimitano la lottizzazione settecentesca della vendita del bosco di lecci

Gli Edifici Storici Architettonici*

Gli Edifici di interesse tipologico ossia “ gli edifici di base singoli o a schiera, villini ottocento/novecenteschi, case rurali anche non inserite nel tessuto urbanizzato che possono rappresentare elementi di identità del paese non solo balneare”

Gli Edifici di interesse Ambientale antecedenti (in parte trasformati) o più recenti dell'ottocento/novecento, ma che si ispirano al modello tipologico

Invarianti del PATRIMONIO SOCIALE

Spazi pubblici da destinare all'Aggregazione e la Cultura da non alienare e/o locare a privati

Le attività di tipo familiare e le funzioni di vicinato quali funzioni legate all'Accoglienza

La funzione pubblica di Palazzo Quartieri non locato a privati con la sala lettura della Biblioteca al piano terra.

COPIANIFICAZIONE

Copianificazione rispettosa dei 10 presidi della Carta di Firenze

La tutela delle Montagne

La Realizzazione di un circuito verde che colleghi: Le Dune, il Corridoio Ecologico Fluviale, il Lago di Porta, la Versiliana

La costituzione di un SIC discontinuo.

La richiesta di fare parte della Riserva della Biosfera dell'Unesco "Selve della Costa Toscana"

La Linea di Costa

La riduzione del drenaggio delle opere di Bonifica e la rinaturalizzazione di Fossi e canali per garantire la Qualità ed il Livello della Falda Freatica (Consorzio di bonifica)

**Sono Edifici Storici Architettonici:*

Edifici Specialistici Religiosi (Chiese,Oratori, Tabernacoli)

Edifici Specialistici Civili (Forte, Magazzino dei Marmi,Strutture di lavoro, Palazzo Quartieri, Mutuo Soccorso,Croce Verde, Misericordia, Caffè Storici- Bar principe, caffè Roma- Valè ecc...)

Ville, Palazzi e palazzetti di interesse storico architettonico

Nell'incontro sono state presentate anche le azioni proposte dai Cittadini durante il progetto e quelle emerse nei precedenti processi partecipativi. E' stato chiesto ai presenti di dare una scala di priorità. Nei grafici si riportano le azioni a Priorità Alta, Media e Bassa riguardanti la pianificazione del territorio di Forte dei Marmi e la copianificazione con i Comuni limitrofi (ved. Allegati).

Durante l'incontro è stato anche messo a disposizione dei presenti lo schema riassuntivo dei potenziali effetti connessi alla realizzazione delle 27 azioni previste dalla Variante del Piano Strutturale su cui il Comune non ha dato informazioni. Di queste 6 (9b, 10, 12c, 13c, 16b, 17) presentano effetti negativi sulle risorse primarie come Acqua, Suolo, aumentano i Rifiuti, i consumi energetici, l'inquinamento atmosferico ed acustico e che aggravano il recupero dell'equilibrio idrogeologico. E' stato rilevato che non può derivare benessere da azioni con tali effetti restando in attesa di informazioni in proposito.

Potenziali effetti connessi alla realizzazione della Variante del PS

Effetto con esito incerto ↔
 Effetto rilevante potenzialmente positivo ▲▲
 Effetto significativo potenzialmente negativo ▼

Effetto nullo ↔
 Effetto significativo potenzialmente positivo ▲▲
 Effetto rilevante potenzialmente negativo ▼▼

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'		AZIONI																										
		1	2	3	4	5	6	7	8	9a	9b	10	11	12a	12b	12c	13a	13b	13c	14a	14b	15a	15b	16a	16b	16c	17	18
Lotta ai processi ai Cambiamenti Climatici	Riduzione emissioni CO2				▲	▲	▲	▲			▲	▲	▲	▲	▲	▲												
	Razionalizzazione e riduzione consumi energetici e incremento di energia da fonti rinnovabili																											
Salvaguardia della Natura e della Biodiversità	Mantenimento e recupero dell'equilibrio idrogeologico	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲
	Aree Verdi				▲	▲	▲	▲																				
Tutela Ambiente e Salute	Riduzione popolazione esposta inquinamento atmosferico																											
	Riduzione Popolazione esposta inquinamento acustico																											
Uso sostenibile delle Risorse Naturali e gestione dei Rifiuti	Riduzione della produzione Rifiuti																											
	Tutela Qualità dell'Acqua ed uso sostenibile della Risorsa	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲
Salvaguardia delle Risorse Naturali e del Paesaggio	Contenimento del Consumo di Suolo	▲	▲																									
	Qualità del Paesaggio				▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲
Qualità e competitività dei sistemi urbani degli insediamenti	Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti		▲																									
	Valorizzazioni specializzazioni funzionali del Territorio				▲																							
	Dotazioni di Servizi																											
Equilibrio mercato del Lavoro																												
	Incremento tasso Occupazione																											

Alla chiusura dei lavori dei tavoli, l'Assessore Felici, che ha seguito tutte le fasi del progetto, ha ringraziato i presenti per il tempo dedicato e gli organizzatori per il lavoro svolto, trasmettendo i saluti del Vicesindaco.

E' seguito il buffet a base di prodotti locali e la visita al giardino dunale del Bagno Angelo di Levante dove, prima di salutarsi è stato deciso di nominare i 3 rappresentanti dei Cittadini del Comitato di Garanzia, membri del Comitato di Monitoraggio.